

STORIA

120 anni della Cooperativa Allevatori Cavalli di Marebbe



Foto: archivio Federazione

La Cooperativa Allevatori Cavalli di Marebbe fu fondata all'osteria Posta di Piccolino nel 1904

Alla fine del XIX secolo, si assistette ad un incremento notevole del turismo in Val Badia. Furono costruite nuove pensioni e alberghi e anche l'alta montagna visse un significativo sviluppo. La razza equina locale giocò un ruolo determinante.

Grazie alla costruzione della ferrovia attraverso la Val Pusteria, anche le valli laterali potevano essere raggiunte più facilmente. Partendo dalla stazione ferroviaria di Brunico, imprenditori volenterosi portavano abitanti e visitatori su carrozze trainate da cavalli attraverso la Val Badia fino a Cortina. Dall'apertura del rifugio Corones, alberghi e appartamenti per vacanze disponibili in valle venivano occupati regolarmente per tutta l'estate. A Pedraces, per esempio, l'albergo della famiglia Nagler godeva di un'ottima reputazione: l'ex ministro delle finanze dell'impero austro-ungarico trascorreva spesso qui le

sue vacanze. Già allora, gli abitanti dell'Alta Badia erano convinti che il turismo in valle avrebbe avuto un futuro roseo.

La razza equina di Marebbe

L'allevamento di cavalli vanta una lunga tradizione a Marebbe e, a partire dal 1890, fu sovvenzionato dallo Stato. La razza equina d'origine prese il nome dalla zona. Con la prima mostra equestre significativa, tenutasi il 9 settembre 1899 a Piccolino, la commissione per la selezione di cavalli poté farsi una prima idea del patrimonio equino della valle: furono presentate 44 fattrici con redo, 16 cavalle di tre e quattro anni, 17 cavalli (tra maschi e femmine) di due anni e 12 di un anno. In nessun'altra località tirolese, a quel tempo, furono presentati così tanti cavalli desti-

nati alla riproduzione. In quell'occasione, tutti gli allevatori di successo ricevettero in segno di riconoscimento una medaglia con la scritta "Per la qualità della selezione e la cura dei cavalli".

Il 17 aprile 1904, 120 anni or sono, fu fondata a Piccolino la Cooperativa Allevatori Cavalli di Marebbe. Una domenica, gli allevatori del distretto di Marebbe si incontrarono nel primo pomeriggio presso l'osteria Posta di Piccolino. Peter Videsott, oste nonché gestore di una stazione di monta, aveva organizzato l'assemblea costituente di una cooperativa di allevatori. Era molto noto in tutta la valle come imprenditore di successo. La sala da pranzo si riempì lentamente e il padrone di casa strinse molte mani, dando a tutti un caloroso benvenuto. Conosceva personalmente molti dei presenti e in tanti avevano già avuto modo di

ammirare i suoi stalloni. Videsott spiegò agli allevatori presenti i vantaggi derivanti da una cooperativa di allevatori: stalloni di qualità generano buoni puledri, che si vendono a prezzi invitanti su tutto il territorio, così come nelle province vicine.

Piccolino, importante ricordo

Fu prontamente deciso che la sede della cooperativa avrebbe dovuto trovarsi a Piccolino. Gli allevatori elessero Videsott come presidente e Andrä Molling di Comploi come vicepresidente. Come segretario e tesoriere si candidò il sig. Tammers, insegnante di S. Martino. Il conte Wolkenstein, comandante del distretto, si congratulò con gli allevatori per la fondazione dell'associazione e il tenente colonnello Ludwig Huyn illustrò brevemente lo statuto della cooperativa, assicurando ai presenti che avrebbe assistito l'associazione nella compilazione del registro fattrici.

Nel 1905, un anno dopo la fondazione della cooperativa allevatori, il ministero imperiale per l'agricoltura pubblicò il bando di un'evento di premiazione da tenersi in data 13 settembre, a promozione della selezione nella zona di Marebbe. Furono molti gli allevatori e gli appassionati che si recarono a Piccolino, in una bella giornata autunnale. Furono presentati circa 100 cavalli. In qualità di giudice responsabile, il maggiore Ludwig Huyn elogiò la qualità dei cavalli presentati, spiegando che anche l'allevamento e le condizioni erano migliorate sensibilmente dalla mostra del 1899. Era un'epoca in cui



Tipico cavallo Noriker di Marebbe impegnato nel trasporto di legname

cavalli da tiro dalla grande resistenza erano richiesti per ogni tipo di servizio di trasporto su strada.

Nel 1907, il gestore dell'osteria Posta Videsott fondò insieme a Franz Kosta dell'albergo Zirm di Corvara una ditta di trasporto con cavalli, grazie a cui il trasporto di persone e merci dalla valle fino a Cortina fu garantito per oltre un decennio.

Gli inizi della selezione Haflinger in Val Badia

Quando il ministero imperiale per l'agricoltura decise di ampliare la zona d'allevamento dei cavalli Haflinger, fu presa in considerazione anche la Val Badia e, nel 1908, fu messo gratuitamente a disposizione lo stallone "233 Hafling". Ma solo quando, dal

1912, fu impiegato lo stallone ereriale "17 Pinkl", di dimensioni decisamente maggiori, la selezione Haflinger conobbe una crescita sensibile, il cui successo in Val Badia prosegue ancora ai giorni nostri.

Con la Prima Guerra Mondiale e l'emergere del fronte meridionale nel 1916, i cavalli della Val Badia furono costretti a prestare servizio di traino. È difficile immaginare la quantità di materiale bellico che dovette essere trasportata verso il fronte attraverso la Val Badia. Gli animali, dalla robusta costituzione, erano abituati agli inverni rigidi e furono quindi impiegati più dei cavalli di proprietà dell'esercito, cosa che fu la loro rovina. Il numero di cavalli effettivamente perduti dagli allevatori a causa della guerra risulta sconosciuto.

Dopo la Grande Guerra, l'Ita-

lia si fece carico della promozione della selezione anche in Val Badia. L'11 settembre 1925, la nuova amministrazione politica di Brunico organizzò la prima grande mostra per i migliori cavalli da riproduzione della Val Pusteria e le sue valli confinanti. Gli animali di maggior successo, all'epoca, provenivano dal distretto di Marebbe: il presidente Videsott presentò tre stalloni, un

allevatori e la cooperativa di Marebbe furono premiati a Roma.

Con l'avvento delle automobili sulle rinnovate strade delle Dolomiti, in Val Badia scomparvero gradualmente le carrozze trainate da cavalli. Oggi esiste ancora un gruppo di allevatori appassionati, che si occupano della salvaguardia del cavallo Noriker e presentano con orgoglio al pubblico interessato tali



Manifesto della S.I.C.A.M. (Società per l'Incremento del Cavallo Avelignese), raffigurante un uomo in abito tradizionale insieme a un Haflinger e un Noriker

quarto era stato venduto alla cooperativa allevatori di Castelrotto pochi giorni prima della mostra. Lo stesso anno, alla fiera primaverile di Milano, furono presentati cavalli Noriker provenienti dalla Val Badia e, nel 1932,

soggetti in occasioni speciali, come la tradizionale Cavalcata di S. Leonardo in Alta Badia. ■

Dott. Erich Messner

Cavalcata di S. Leonardo

La Cavalcata di S. Leonardo quest'anno avrà luogo il 9-10 novembre 2024, all'insegna del 120° anniversario.

Le seguenti persone hanno fatto la storia della selezione equestre a Marebbe:

Enrico Nagler, del maso Runch a Badia, è presidente della cooperativa dal 1985. Prima di lui, si erano succeduti Siegfried Dapunt del maso Sutrù a Badia, Vijo Castlunger del maso Sompunt a Badia e Davide Schanung del maso Corjel a Rina.

Un ruolo determinante giocarono anche Arcangelo Pitscheider e suo figlio Richard, che si occuparono di diversi stalloni presso la stazione di monta federale tra il 1990 e il 2010: dal 1990 al 1999 di Radl-Vulkan, Thaler-Vulkan e Ziegler-Vulkan (linea di sangue Vulkan), dal 2000 al 2007 di Madl-Nero e Rudi-Nero (linea Nero) e negli ultimi tre anni dello stallone Gabor-Diamant.

Se agli inizi, il numero di fattrici coperte ogni anno si aggirava sulle 30-35, in seguito divennero appena una dozzina, in quanto si resero disponibili un paio di altri gestori privati di stalloni. Negli anni '60, gli stalloni Noriker erano stazionati presso il maso Bosc da Plan di Giovanni Crazzolaro, che ha gestito anche una stazione di monta Haflinger per oltre 70 anni.

La selezione Haflinger in Val Badia ebbe ufficialmente inizio nel 1912, di conseguenza c'è tanta storia e tradizione da celebrare; la Rait de San Linert offre l'opportunità perfetta per farlo.